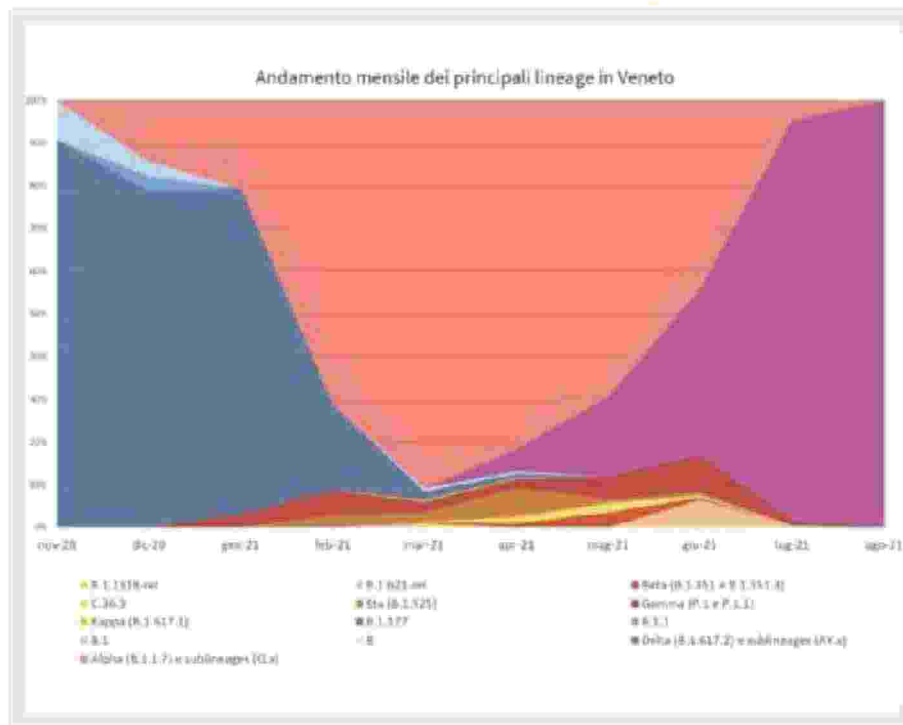


**REPORT IZSVE** L'Istituto zooprofilattico: virus, il quadro cambia ancora

●● **L'ondata della nuova variante ha cancellato l' "inglese" e le altre**



# È tutta variante Delta Ma in versioni diverse

Trovati 10 diversi "lineage", con varietà preoccupanti

**Piero Erle**

●●● Tre ondate di virus diverso. Un anno fa il SarsCov2 originale, da gennaio in poi la sua famosa variante "inglese" che era più capace di infettare, ora resta solo la variante chiamata "indiana" e "Delta". Che però ha al suo interno diverse mutazioni a sua volta.

È questa la fotografia che emerge dal nuovo report dell'Izsve Istituto zooprofilattico delle Venezie sui sequenziamenti dei campioni di chi è positivo al virus. L'Izsve ricorda che sta agendo su mandato della Regione e ringrazia tutte le Usls venete che con le loro Microbiologie collaborano al sequenziamento dei campioni. Bisogna anche ricordare che «l'emergere di mutazioni nel genoma di agenti virali a Rna come

Sars-CoV-2 è un evento naturale ed atteso». Quello che conta è studiare i cambiamenti «nella trasmissibilità del virus, nella gravità della malattia, nella capacità del virus di sfuggire all'immunità acquisita (post-infezione o vaccinazione) e ai test diagnostici in uso». Per questo si procede con i sequenziamenti. «Le mutazioni più interessanti - ricorda ancora l'Izsve - sono a livello della proteina Spike del virus, data l'importanza che questa riveste per il legame coi recettori delle cellule e perché verso essa sono rivolti i principali anticorpi che danno la protezione verso l'infezione e le forme cliniche».

Il nuovo report segnala «la scomparsa delle altre varianti» che erano state trovate nei mesi precedenti: «il 100% dei campioni caratterizzati in Veneto nel mese di agosto 2021 appartengono alla va-

riante Delta». Attenzione però: è suddivisa in diversi lineage (o lineaggi). In Veneto l'Izsve segnala «l'identificazione di 10 lineage. Quello principale, già identificato mesi fa in Veneto, risulta nel 46% dei casi. Per il resto si ricade dentro 9 sub-lineage». L'Izsve quindi fa notare «una diversificazione della variante Delta in diversi sublineage», che hanno anche acquisito altre mutazioni nella proteina Spike alcune delle quali erano state identificate in altre varianti Voc, cioè quelle più preoccupanti. Su 888 campioni sequenziati, l'Izsve segnala 65 casi di variazione della proteina Spike che potrebbero avere effetti sulla trasmissibilità e l'aggressività del virus, anche se per esempio in 56 casi è stata identificata una mutazione «i cui effetti sono tuttora sconosciuti». La battaglia non è finita.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.